

**CAMOGLI
SINISTRA DIVISA
5 STELLE ASSENTI***Nadia Campini*

La Bandiera Blu riconquistata per il secondo anno consecutivo, una vita culturale effervescente, Camogli avrebbe le carte in regola per affrontare le prossime elezioni comunali del 10 giugno in serenità. E invece si è scatenata una faida nella sinistra.

*pagina V***Le elezioni amministrative**

Camogli si divide sindaci contro 5 Stelle grandi assenti

La sinistra al governo da vent'anni soffre per la spaccatura tra Olivari e Maggioni, le altre tre liste sperano di approfittarne

NADIA CAMPINI

La Bandiera Blu riconquistata per il secondo anno consecutivo, una vita culturale effervescente grazie al Teatro Sociale e al Festival della Comunicazione che a settembre porterà in Liguria ospiti come Piero Angela, Giovanni Allevi e Carlo Cottarelli, un turismo che nonostante tutto continua a funzionare, Camogli avrebbe le carte in regola per affrontare le prossime elezioni comunali del 10 giugno in serenità. E invece la cittadina di 5.400 anime è diventata teatro di una competizione accesa fra cinque liste diverse che si affrontano per conquistare il Comune, con una divisione profonda a sinistra: il sindaco del passato contro il sindaco attuale, la squadra di consiglieri e assessori divisa fra i due con-

tendenti. E il rischio che la spaccatura finisca per danneggiare entrambi. Assente dalla competizione, invece, il Movimento 5 Stelle.

Il sindaco in carica, che si presenta con la lista 'Scelgo Camogli' è Franco Olivari, 52 anni, geologo, ex presidente del Parco di Portofino. In passato era stato assessore con la giunta dell'altro candidato a sinistra, Giuseppe Maggioni, 'Pippo', 53 anni, avvocato, sindaco dal 1998 al 2008, poi consigliere regionale del Pd, oggi in corsa con la lista "La città di tutti".

«Il mio obiettivo è portare avanti il lavoro avviato – dice Olivari – dobbiamo costruire il Puc con una linea che punti sul recupero dell'esistente e zero consumo del territorio e poi vogliamo realizzare un piano sulla residen-

zialità che incentivi il sostegno alle famiglie che vogliono rientrare a Camogli con un bando di sostegno alla locazione». «Vogliamo migliorare i servizi – dice invece Pippo Maggioni – e lavorare sullo sviluppo impostandolo in termini produttivi, bisogna completare il recupero avviato in passato e rimasto a metà».

I programmi fra le due liste non sono distanti anni luce, i motivi della divisione a prima vista sono incomprensibili, «visioni e ambizioni personali», si limita a dire Olivari, «preferisco non fare polemica», è la replica di Maggioni.

La frattura si è prodotta nei mesi scorsi in consiglio comunale nel Pd locale a colpi di mozioni di sfiducia, e da allora non si è più sanata. Essenzialmente a dividere i due e i loro sostenitori

c'è una diversa visione del modo di far politica e del rapporto col territorio. Se Olivari ha schierato una squadra di sei uomini e sei donne, garantendo la continuità, ma aprendo anche a componenti esterni al centro-sinistra in senso stretto, Maggioni ha portato dalla sua parte la vicesindaca di Olivari Elisabetta Caviglia, e punta molto al rapporto con le associazioni. In questi mesi sono stati fatti diversi tentativi per trovare una mediazione, è dovuto intervenire, su richiesta, anche Silvio Ferrari, scrittore e intellettuale della sinistra, presidente della Fondazione del Teatro Sociale, ma l'intesa non è stata trovata e la conclusione sono le due liste contrapposte. «L'attuale amministrazione ha saputo cogliere opportunità e proposte – dice Danco Singer, direttore del festival della Comunicazione, che ha appena presentato la kermesse a Milano – mi auguro che il lavoro avviato possa proseguire». La campagna elettorale tra i due contendenti si svolge, almeno esteriormente, all'insegna del fair play, anche se la ferita pesa. Ovviamente sperano di approfittarne le altre liste, ma anche sull'altro fronte non c'è unità. Nell'area di centro-destra si colloca Claudio Pompei con la lista "Camogli nel cuore". Nato e cresciuto a Camogli, si è trasferito a Pavia per lavoro, «ma ora sono in aspettativa – dice – e sostanzialmente sono tornato a vivere a Camogli», per sostenerlo è venuto nella cittadina ligure anche Matteo Salvini. «Camogli ha bisogno di sviluppare le sue potenzialità economiche – spiega Pompei – bisogna lavorare per incrementare il turismo anche nella bassa stagione, ad esempio con le mini-crociere come a Portofino».

A competere per il Comune ci sono ancora Giovanni Cichero, con "Camogli in", avvocato, famiglia molto radicata a Camogli, e Samuele Camarda con la lista «Carlo Carpi-Insieme per Camogli».

Non ci sono invece liste legate al Movimento Cinque Stelle, che pure alle elezioni del 4 marzo ha avuto una buona affermazione. La competizione si gioca in gran parte fra i due contendenti a sinistra, ma la divisione, e gli echi della politica nazionale, rischiano di avere effetti dirompenti anche a Camogli.

“
Vogliamo costruire
un piano
per la residenzialità
con un bando
di sostegno
alle locazioni
”

FRANCO OLIVARI



Franco Olivari Il sindaco in carica dal 2013 si ricandida con una lista sostenuta dal centro-sinistra



I contendenti



Giuseppe Maggioni detto Pippo, avvocato, è stato sindaco a Camogli dal 1998 al 2008 per il centro-sinistra



Giovanni Cichero Avvocato, famiglia radicata a Camogli, si presenta con una lista di area centro-destra



Claudio Pompei Nato a Camogli, si è trasferito a Pavia, dove lavora in ospedale, ma è in aspettativa per la competizione elettorale



Samuele Camarda Area centro-destra, era già stato candidato nel 2017 per le comunali di Genova con Fratelli d'Italia